

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

I debiti sono troppi Nel 2012 viaggiare costerà più caro

La Regione: "Decidano i Comuni quanto"

Retroscena

MAURIZIO TROPEANO

A partire dal primo gennaio del 2012 viaggiare in treno o in autobus costerà di più. Il sei per cento per gli abbonamenti del trasporto su gomma, del 10 per cento per il prezzo del biglietto singolo (a Torino è un euro e potrebbe arrivare a 1,10) e fino al 18% per i ticket ferroviari. Il presidente della Giunta regionale, Roberto Cota, e l'assessore alle Infrastrutture, Barbara Bonino, hanno annunciato ai sindacati trasporti di Cgil, Cisl e Uil i contenuti della manovra che prevede anche un taglio dei servizi del 15 per cento sull'offerta del 2010.

Dall'aumento dei ticket la Regione - che si è detta pronta a studiare le misure per tutelare le fasce sociali più deboli - si attende un introito di 20 milioni. Soldi che serviranno per ridurre i costi della decisione di spalmare su tre anni il debito di 260 milioni sul bilancio del 2011. La giunta Cota ha fissato la cornice dell'incremento tariffario lasciando però ai singoli comuni la decisione definitiva: «La palla - spiega l'assessore Bonino - è in mano alle giunte e ai consigli comunali. Tocca a loro decidere se e come aumentare i prezzi oppure se integrare la riduzione dei trasferimenti con una propria quota di contributo».

Già perché il problema è come far fronte alla riduzione dei trasferimenti statali. La Regione ha deciso di investire 500 milioni di fondi propri sul trasporto locale e sta facendo una programmazione che tiene conto anche di altri 280 milioni di trasferimenti. Si spiega così la decisione della giunta di tagliare il 15 per cento dei soldi che vengono date alle province per la gestione del trasporto locale su gomma. E' impossibile adesso individuare quali servizi saranno tagliati anche se la Regione ha fissato alcune categorie di passeggeri da tutelare: «La nostra priorità - spiega Bonino - è garantire il servizio per i pendolari, gli studenti e gli abitanti delle aree isolate e a domanda debole».

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario è in atto una ricognizione complessiva. La decisione finale, però, sarà presa solo dopo ampie consultazione con gli enti locali e «attraverso scelte condivise da parte dell'Agenzia per la mobilità regionale che avrà il compito di fare una programmazione dei servizi gomma-ferro con l'obiettivo di eliminare i doppioni sui rami secchi», aggiunge ancora l'assessore.

Ragionamenti che però preoccupano i sindacati. Pietro Accogli, segretario regionale Uil, spiega: «Il problema è che ad oggi non ci sono certezze sui 280 milioni che dovrebbero arrivare da Roma. Senza quei soldi i tagli di servizi e l'incremento delle tariffe rischiano di essere maggiori di quelli annunciati». Ed è altissimo il timore per i «possibili esuberanti di personale». Che fare, allora? Secondo Accogli rispar-

miare si può «preservano servizi e personale se si mettono in campo interventi di razionalizzazione aziendali che partono dalla aggregazioni: in Piemonte ci sono 112 aziende che gestiscono il trasporto locale. Perché non ridurre il numero dei componenti dei consigli d'amministrazione e i loro compensi?».

10

la percentuale di aumento

Nel 2012 la Regione indica nel 6% l'aumento da applicare agli abbonamenti per i bus e del 10 per il prezzo del biglietto singolo: a Torino si potrà arrivare a 1,10 euro



Diminuiscono i servizi

La manovra della Regione, oltre agli aumenti tariffari, prevede anche una diminuzione dei servizi pari al 15% di quelli del 2010